

Catania

- ➔ Basteranno il codice fiscale e il numero di cellulare cui sarà inoltrato apposito sms
- ➔ Si potrà chiedere di verificare in tempo reale la disponibilità nei centri di prossimità



Prenotazione dei vaccini per gli over 80 il servizio ora anche tramite i portalettere

I cittadini over 80 residenti in Sicilia possono adesso prenotare l'appuntamento per la vaccinazione anti Covid rivolgendosi al proprio portalettere. Poste Italiane ha infatti potenziato la propria infrastruttura tecnologica garantendo così ulteriore supporto alla Regione Sicilia.

Dopo il via alle prenotazioni dell'8 febbraio scorso attraverso il sito (www.prenotazioni.vaccini-covid.gov.it) e il numero verde 800.009.966, i nati fino alla classe 1941 hanno adesso a disposizione anche la task force di postini per la prenotazione del vaccino. Codice fiscale e numero di cellulare alla mano, gli over 80 potranno richiedere di verificare in tempo reale la disponibilità di appuntamenti presso i centri vaccinali di prossimità.

Il portalettere, attraverso l'apposita funzione "prenotazione vaccini" sviluppata per il dispositivo palmare, già in dotazione per il servizio di recapito, verificherà gli slot disponibili in base al Cap. Il sistema informatico si interfacerà direttamente con le disponibilità sul territorio e, in base alle richie-

ste evase ovvero alle sessioni di vaccinazioni disponibili per provincia, selezionerà gli slot ancora disponibili. Il portalettere indicherà così il ventaglio di opportunità e il cliente valuterà se aderire alla proposta di prenotazione o attendere future disponibilità. In caso positivo, il portalettere procederà alla stampa e alla consegna del codice QR con i dati della prenotazione che il cliente riceverà, comunque, sul telefonino: attraverso un sms.

«Poste Italiane continua a mettere in campo tutte le sue competenze e le infrastrutture al servizio del Paese - dichiara la responsabile Logistica Sicilia, Valentina Smiraglio - Non soltanto infrastrutture tecnologiche ma anche logistiche. Il compito affidatoci conferma la centralità della nostra Azienda nel tessuto sociale».

«I nostri 2.300 portalettere, che non si sono mai fermati durante la pandemia garantendo il servizio universale di recapito senza interruzioni in ogni angolo dell'Isola - conclude Smiraglio - saranno ancora in prima linea questa volta per supportare i nostri nonni over

80». Poste Italiane continua a svolgere un ruolo centrale nella gestione dell'emergenza Covid-19. Sin dall'inizio della pandemia l'Azienda ha infatti apportato un contributo determinante, mettendo a disposizione la più grande flotta aziendale d'Italia per consegnare in tutto il territorio nazionale dispositivi di sicurezza personale. Fondamentale il suo ruolo anche nel trasporto, nella tracciatura e nella somministrazione dei vaccini.

Poste Italiane, oltre a gestire la piattaforma di prenotazione è infatti impegnata, attraverso il suo corriere espresso Sda, nella consegna delle dosi Moderna e Astra Zeneca presso i presidi ospedalieri. Oltre centomila unità sono già state consegnate nelle ultime settimane.

L'azienda precisa che i canali messi a disposizione per la prenotazione in Sicilia, ad oggi rivolti esclusivamente alla fascia di cittadini over 80, coinvolgeranno prossimamente altri target. Tempi e modalità di ulteriori prenotazioni saranno diffusi attraverso comunicazioni ufficiali.

LOTTA AL COVID

Gli avvocati tra i "servizi essenziali" saranno vaccinati prioritariamente

Con una lettera inviata ai presidenti degli Ordini siciliani, l'assessore alla Sanità Ruggero Raza ha comunicato ieri che anche gli avvocati saranno vaccinati secondo il piano nazionale che ha previsto la somministrazione del vaccino prodotto da AstraZeneca, limitatamente - secondo quanto stabilito dall'autorità regolatrice - alla platea di cittadini compresa tra i 18 e i 65 anni e che riguarda il personale scolastico, quello delle Forze armate e dell'ordine e del comparto giustizia.

Dopo avere sottolineato quel che prevede il piano nazionale per tutti gli altri che non rientrano in questi ambiti e che saranno vaccinati secondo altri protocolli, nel rispetto delle norme previste, l'invito dell'assessore è

quello di predisporre gli elenchi degli iscritti (specificando il codice fiscale) da trasmettere al dipartimento Asoe dell'assessorato regionale alla Salute per i relativi profili di appartenenza.

Un traguardo, questo delle vaccinazioni anticipate, più volte richiesto e rimarcato dalla categoria che soddisfa, ovviamente, anche il presidente dell'Ordine di Catania, avvocato Rosario Pizzino: «Esprimo soddisfazione per l'inserimento degli avvocati tra le categorie prioritarie del comparto giustizia. In questo anno abbiamo contribuito alla tenuta della giurisdizione ed abbiamo sempre assicurato, tra notevoli rischi ed a costo della nostra salute, la difesa dei diritti e le libertà dei nostri assistiti».

O. P.

Estetisti e centri benessere: «Noi discriminati chiusure disposte senza fondamento alcuno»

➔ Assoesercenti e Unimpresa: appello al Governo

Sin dal principio i titolari dei centri estetici di fronte ad Dpcm la cui validità si concluderà il 5 marzo, in attesa di nuove disposizioni, hanno protestato per quella che è stata definita una "discriminazione senza alcun fondamento logico" rispetto agli acconcia-

tori. In zona rossa, infatti, mentre gli estetisti hanno dovuto fermarsi, i parrucchieri hanno potuto lasciare le attività aperte.

«Una vera ingiustizia - dichiara Salvo Politino, presidente regionale Unimpresa/Assoesercenti Sicilia -, visto che in entrambi i casi viene garantita la sicurezza dell'utenza e osservata ogni norma di prevenzione, sia dai lavoratori che dalla clientela, ricevuta su appuntamento. Inoltre, recentemente, con la sentenza n.1862/2021 il Tar del Lazio ha equiparato i centri estetici agli acconciatori e ne ha eliminato l'obbligo di

chiusura in zona rossa».

Ovviamente, la sentenza, non applicabile al momento all'intero territorio nazionale, vista la suddivisione in fasce di colore, contiene principi di carattere generale destinati a diventare precedente. A livello nazionale s'intende chiedere al Governo di tenere conto della sentenza, per i provvedimenti successivi al 5 marzo, data di scadenza dell'attuale decreto e di considerarla come indicazione di massima per non discriminare due settori molto simili. «L'estetica ha gli stessi diritti di parrucchieri e barbieri - commenta Tiziana Vernuccio, di U-



nimpresa/Assoesercenti settore estetica e benessere, titolare di attività. Nel momento in cui verranno chiuse nuovamente le attività, di fronte a un'eventuale zona rossa, il nostro settore continuerà a risentirne, in quan-

to il lusso non è considerato priorità, ma benessere. Oggi registriamo meno clientela perché non ci sono cerimonie, matrimoni ed eventi, i nostri guadagni sono diminuiti, mentre affitti e tasse sono rimasti invariati».